

LA COMMEDIA DI EDUARDO

In casa Cupiello
il Natale è baroccoBuio con luci caravaggesche, abiti neri
e carrozzoni funebri nella versione di Latella

MASOLINO D'AMICO

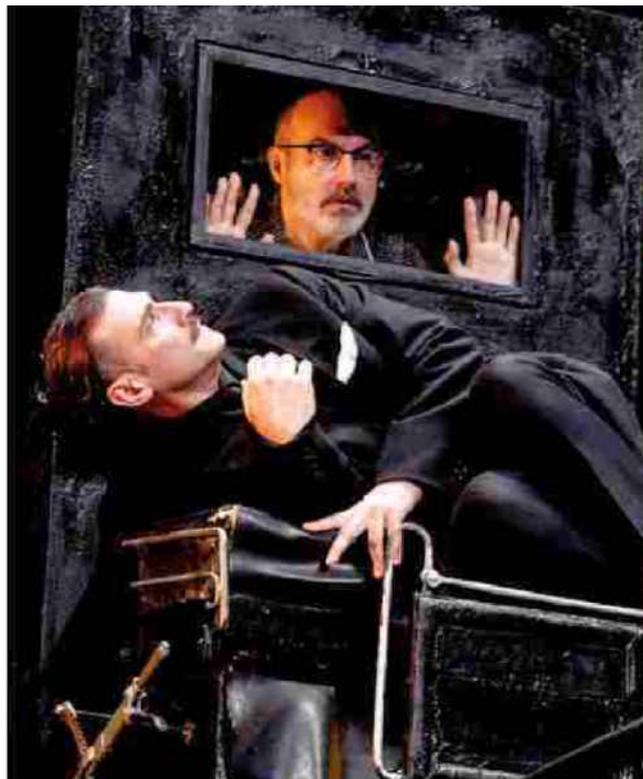
Come omaggio a Eduardo nel trentennale della scomparsa Antonio Latella sviluppa il fatidico *Natale in casa Cupiello* in una grandiosa, sinistra festa barocca, tre atti organizzati nella classica sequenza di tesi-antitesi-sintesi. Nel primo i dodici interpreti sono ritti e immobili al proscenio contro una gigantesca cometa dorata orizzontale, tutti in nero e bendati tranne il protagonista Luca Cupiello, che è in pigiama e giacca bianca, mano sinistra appoggiata a un bastone. Costui declama energicamente, quasi rabbiosamente, il testo, comprese le molte didascalie, agitando il pugno destro nell'aria davanti a sé come se scrivesse. A turno gli altri intervengono quando tocca loro, togliendosi allora la benda, parlando con chiarezza e con ottima dizione napoletana. Se non ci fossero le puntigliose didascalie spiattegate, né la bizzarra specificazione degli accenti da mettere («accento grave! accento acuto!») quasi si dettasse a uno scrivano analfabeta, potremmo chiudere gli occhi per non essere distratti dalla tediosa iterazione di quel pugno mulinato (quando

la smetterà? ci si chiede) e disporci a un ascolto radiofonico.

Molto più da vedere nella seconda parte. Palco vuoto, un carrozzone coperto, quasi funebre, e Concetta Cupiello che lo trascina qua e là tipo Madre Coraggio; il simbolo è chiaro, nemmeno fossimo tedeschi. Quanto accade viene detto in movimenti anche coreografici, col disastroso pranzo natalizio di casa Cupiello evocato mediante grossi e alquanto ripugnanti animali di pezza, non tutti commestibili (c'è anche un cammello, ma i più alludono alla gallina promessa dal genero marito tradito), che i commensali abbracciano a sé salvo poi tirarseli addosso.

Nel terz'atto, buio con luci caravaggesche. Luca Cupiello è nudo in una mangiatoia e monache tipo quella di Monza salmodiano in attesa della sua morte, all'arrivo della quale il tapino è affiancato da un asinello e da un piccolo bue in carne e ossa. Tre ore. Sugli scudi Francesco Manetti (Lucariello), Michelangelo Dalisi (Pasqualino), Monica Piseddu (Concetta), Lino Musella (Tommasino).

NATALE IN CASA CUIPIELLO
ALL'ARGENTINA DI ROMA
FINO AL 1° GENNAIO



In alto,
da sinistra,
Giuseppe
Lanino e
Francesco
Manetti in
«Natale in
casa Cupiello»

